
 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</b>	<b>Documento sintetico ad uso delle ditte appaltatrici sulle condizioni e precauzioni generali da considerarsi nello svolgimento di appalti presso le strutture dell'Azienda USL di Modena, <u>con particolare riferimento alle aree, alle tipologie di reparti e locali visitati</u></b>	Pag. 1 di 2
		SPPA.DO.001
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022

## INTRODUZIONE


Scopo del presente documento è fornire alle ditte appaltatrici una semplice sintesi delle condizioni esistenti, e delle misure di tutela e precauzionali da adottarsi nello svolgimento di appalti ricadenti nella disciplina dell'art. 26 del D.lgs 81/08 e s.m.i. nelle strutture dell'Azienda USL di Modena, con particolare riferimento alle aree, alle tipologie di reparti e locali visitati, al fine di prevenire e fronteggiare le possibili interferenze.

Ulteriori approfondimenti possono essere richiesti al Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale:  
**e-mail [sppa@ausl.mo.it](mailto:sppa@ausl.mo.it)**

<b>ATTIVITÀ SVOLTE NEI LUOGHI OSPEDALIERI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei luoghi ospedalieri viene svolta in prevalenza attività sanitaria di assistenza diretta all'utente, attività di diagnostica e di laboratorio ed in generale attività a supporto di quella prevalente.</li> </ul>
<b>ATTIVITÀ SVOLTE NEI LUOGHI NON OSPEDALIERI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei luoghi non ospedalieri, es. poliambulatori, viene in generale svolta attività sanitaria ambulatoriale di assistenza all'utente, attività di diagnostica e di prelievi del sangue.</li> </ul>
<b>ATTIVITA' DI SUPPORTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività tecnica, logistica, amministrativa di supporto, con differenti autorizzazioni di accesso.</li> </ul>
<b>COMUNICAZIONI DI ACCESSO E CONTROLLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le operazioni sul posto devono essere sempre anticipate e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto/dei lavori e del personale preposto di reparto, anche al fine di tutela dai rischi specifici, con particolare riferimento ai locali in cui si svolge attività sanitaria.</li> <li>• Il personale della Ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto.</li> <li>• È prevista la presenza di personale dell'Azienda sanitaria per controllo e supervisione della consegna.</li> <li>• Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita con la supervisione del Servizio Unico Attività Tecniche (SUAT).</li> <li>• Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale dell'Azienda sanitaria indirizzandosi preferibilmente ai preposti.</li> </ul>
<b>SERVIZI IGIENICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I servizi igienici per gli operatori della Ditta appaltatrice sono disponibili lungo i percorsi degli stabilimenti ospedalieri o Servizi territoriali accessibili al pubblico.</li> </ul>
<b>PRIMO SOCCORSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le Aziende appaltatrici devono disporre della dotazione prevista da DM 388/2003 e s.m.i. in ragione della classe di appartenenza.</li> <li>• Negli ospedali è possibile fruire delle prestazioni sanitarie della struttura es. Pronto Soccorso.</li> <li>• Nei luoghi non ospedalieri non è presente un pronto soccorso, in caso di necessità rivolgersi al personale sanitario presente.</li> </ul>
<b>ALLARME INCENDIO EVACUAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di allarme da dispositivo acustico-visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri</li> <li>• Gli operatori sono tenuti a leggere le istruzioni sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare le attività.</li> <li>• Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono costituire intralcio o impedimento o pericolo di incendio lungo le vie di esodo.</li> </ul>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento sintetico ad uso delle ditte appaltatrici sulle condizioni e precauzioni generali da considerarsi nello svolgimento di appalti presso le strutture dell'Azienda USL di Modena, <u>con particolare riferimento alle aree, alle tipologie di reparti e locali visitati</u></b></p>	Pag. 2 di 2
		SPPA.DO.001
<p>Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale</p>		Rev. 3.1 del 01/06/2022

<p><b>APPARECCHI TELEFONICI UTILIZZABILI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei reparti ospedalieri è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali.</li> <li>• Per le chiamate esterne, utilizzare gli apparecchi telefonici a disposizione solo per motivi strettamente di servizio o per emergenza, mediante le due seguenti possibilità:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) comporre il numero di telefono del centralino di riferimento e richiedere la connessione al numero esterno (rivolgersi al personale sanitario presente per ricevere l'informazione rispetto al numero telefonico di riferimento);</li> <li>2) comporre il numero di telefono con cui si vuole comunicare, preceduto dallo 0 (zero)</li> </ol> </li> <li>• Uso di apparecchiature radiorecettori portatili da parte del personale dipendente dall'appaltatore dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio ICT-TLC o dal Servizio Unico Ingegneria Clinica (SUIC) del committente per escludere possibili interferenze radio con le apparecchiature elettromedicali attive nelle strutture sanitarie</li> </ul>
<p><b>RIFIUTI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non si possono abbandonare i rifiuti e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio dell'azienda, salvo esplicita autorizzazione dei preposti</li> <li>• I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dell'Appaltatore devono essere smaltiti, secondo le norme vigenti, a cura e spese della stessa Ditta, nei tempi più rapidi possibili.</li> </ul>
<p><b>VIABILITÀ E SOSTA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per la circolazione nelle aree esterne a strutture sanitarie occorre attenersi alla segnaletica stradale ed a quella specifica.</li> <li>• Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.</li> <li>• All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.</li> <li>• Non sostare, non ingombrare e non intralciare le aree di sosta per i mezzi di soccorso; gli idranti devono essere accessibili e deve essere consentita la loro manovra da parte degli operatori addetti.</li> </ul>
<p><b>AMBIENTI CONFINATI O PERICOLOSI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo.</li> <li>• L'accesso è sottoposto al permesso di accesso, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dal Servizio Unico Attività Tecniche.</li> </ul>

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</b>	<b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b>	Pag. 1 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022

## INTRODUZIONE


Scopo del presente documento è fornire alle Ditte appaltatrici una ricognizione sintetica dei pericoli (*identificati con il rispettivo pittogramma a norma UNI EN ISO 7010 e sistema GHS/CLP per gli agenti chimici*) e dei rischi da interferenza di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena, durante lo svolgimento di appalti ricadenti nella disciplina dell’art. 26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., e fornire indicazioni sulle misure di tutela e precauzioni utili a prevenirli e fronteggiarli.


Ulteriori approfondimenti possono essere richiesti al Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale (e-mail [sppa@ausl.mo.it](mailto:sppa@ausl.mo.it))



## RISCHI PRESENTI E RELATIVA SEGNALETICA DI PERICOLO / AVVERTIMENTO


Aggiornati alla Norma UNI/EN/ISO 7010 (*emessa nel 2012, ultimo aggiornamento: 2021*); D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V ed allegati da XXIV a XXX; Direttiva 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864.




(in corsivo sotto al pittogramma: FNR "functional Reference Number"; ossia il numero, che secondo la norma, identifica in maniera univoca il simbolo internazionale es. W016)


<b>DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO</b> <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	<b>NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:</b>
<p><b>Pericolo sostanze tossiche</b></p>  <p><b>W016</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p> <p><b>Pericolo sostanze nocive</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; allegati da XXIV a XXX; Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortuni o esposizione all'uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e farmaci antiblastici. I reparti dove sono presenti queste sostanze sono, ad esempio, i laboratori di analisi, di oncologia, l'ematologia, gli ambulatori, le sale operatorie, sale parto, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti.</li> <li>• Una esposizione ai farmaci antiblastici per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spandimento accidentale.</li> <li>- Manutenzione alle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione.</li> <li>- Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali.</li> </ul> </li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul> <p>All'interno di alcuni edifici in uso all’Azienda USL di Modena sono presenti materiali contenenti fibre di amianto per i quali è operativo uno specifico programma di manutenzione e controllo gestito dal Servizio Unico Attività Tecniche, per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio stesso, per la consultazione della specifica valutazione del rischio rivolgersi al SPPA.</p>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 2 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo rischio biologico</b></p>  <p><b>W009</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio in generale dovuto all’inalazione o al contatto con pazienti ed escreti / secreti o liquidi organici provenienti da persone affette da patologie infettive. È un rischio da ritenersi, in modo precauzionale, ubiquitario.</li> <li>• Concordare l’accesso con i responsabili dell’attività (Primario, Capo Sala, ecc.) in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali.</li> <li>• I rifiuti sanitari sono raccolti in appositi contenitori resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta, con indicata la scritta esterna “rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo”, di apposito colore, collocati nei reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati.</li> <li>• In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione (imbrattamento della cute, degli occhi, ecc.) attenersi alle seguenti disposizioni:</li> <li>• Recarsi al Pronto Soccorso o al Punto di Primo Intervento e segnalare l’accaduto.</li> <li>• Rispettare le regole interne che si applicano in tale caso e sottoporsi alla conseguente sorveglianza sanitaria definita dal Medico competente dell’Appaltatore che segnalerà l’accaduto al Medico Competente Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione della Azienda USL di Modena.</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> <li>• All’interno degli impianti idrici di alcuni edifici in uso all’Azienda USL di Modena può risultare presente l’agente biologico legionella pneumophila, le azioni di monitoraggio e bonifica sono curate dalle Direzioni sanitarie specifiche e dal Servizio Tecnico Patrimoniale, per la consultazione della specifica valutazione del rischio rivolgersi al SPPA.</li> </ul>
<p><b>Pericolo materiali radioattivi e/o radiazioni ionizzanti</b></p>  <p><b>W003</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a radiazioni ionizzanti (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all’uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz).</li> <li>• Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</li> <li>• L’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi in forma sigillata e non) avviene solitamente nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, Radioterapia, Medicina Nucleare), possono avvenire nei Comparti Operatori.</li> <li>• L’accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.</li> </ul>


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 3 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022





DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Segnale supplementare di pericolo</b></p>  <p>(2007 AIEA - ISO)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata ed all’Esperto Qualificato</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali (es. ambulatori odontoiatrici).</li> </ul>
<p><b>Pericolo radiazioni non ionizzanti</b></p>  <p><b>W005</b> (UNI/EN/ISO 7010)</p> <p><b>Pericolo campo magnetico</b></p>  <p><b>W006</b> (UNI/EN/ISO 7010)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o esposizione legato all’uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</li> <li>• Sono in uso apparecchiature e sostanze che emettono radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti Reparti:</li> <li>• Sedi del Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale (marconiterapia, radarterapia, magnetoterapia a bassa frequenza, ecc.)</li> <li>• Blocco Operatorio, c/o ospedale (laser)</li> <li>• Servizio di Radiologia, locali Risonanza Magnetica Nucleare (RMN),</li> <li>• Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico continuo; si impone la massima attenzione poiché esso è sempre attivo: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all’interno sia presente il paziente.</li> <li>• L’accesso al locale sede di RMN avviene sole su autorizzazione da parte del Servizio RMN, devono essere rispettate le disposizioni che impartite, occorre depositare, nell’apposito armadio all’ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) nonché carte di credito, tessere magnetiche, cellulari ecc. Prima di accedere è comunque necessario compilare apposita la Scheda per ottenere l’autorizzazione all’ingresso.</li> <li>• I rischi da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 4 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022





DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo raggio laser</b></p>  <p><b>W004</b> (UNI/EN/ISO 7010)</p> <p><b>Pericolo radiazioni ottiche</b></p>  <p><b>W027</b> (UNI/EN/ISO 7010)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 3- Rischio moderato o Classe 4- Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l’occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso.</li> <li>• Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori chirurgici.</li> <li>• Pericolo forte intensità luminosa dovuta all'utilizzo di lampade scialitiche o di altro tipo, per uso chirurgico, o ambulatoriale</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>
<p><b>Pericolo elettricità / elettrocuzioni</b></p>  <p><b>W012</b> (UNI/EN/ISO 7010)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche verificati e gestiti da personale qualificato.</li> <li>• Ad eccezione dell’impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>
<p><b>Pericolo materiale infiammabile</b></p>  <p><b>W021</b> (UNI/EN/ISO 7010)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le strutture sanitarie sono considerate luoghi a maggior rischio in caso di incendio a causa della presenza di persone ammalate con difficoltà o impossibilità al movimento e con tempi necessariamente lunghi in caso di evacuazione.</li> <li>• L’evento incendio è connesso con maggiore probabilità a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- deposito ed utilizzo di materiali infiammabili / facilmente combustibili;</li> <li>- utilizzo di fonti di calore;</li> <li>- impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente;</li> <li>- presenza di fumatori;</li> </ul> </li> </ul>




 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 5 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo di sostanze comburenti</b></p>  <p><b>W028</b> (UNI/EN/ISO 7010)</p> <p><b>Pericolo di asfissia</b></p>  <p>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; allegati da XXIV a XXX; Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di manutenzione e di ristrutturazione;</li> <li>- accumulo di rifiuti e scarti combustibili;</li> <li>- locali ove si eroga ossigeno. La distribuzione dei gas medicali è realizzata in rete di tubazioni, nei locali sanitari i gas sono erogati da prese a muro, è possibile la presenza di bombole di ossigeno trasportabili;</li> <li>- locali ove si utilizzano liquidi infiammabili.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Luoghi più pericolosi per un principio d’incendio: locali sanitari, locali seminterrati, locali non presidiati</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche nelle strutture sanitarie territoriali.</li> <li>• L’incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente pericoloso ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all’organizzazione come ad es. pazienti e visitatori che non conoscono a fondo i luoghi / sono limitati nei movimenti e nelle percezioni.</li> </ul>
<p><b>Pericolo bombola pressurizzata</b></p>  <p><b>W029</b> (UNI/EN/ISO 7010)</p> <p><b>Pericolo materiale esplosivo</b></p>  <p><b>W002</b> (UNI/EN/ISO 7010)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile (metano nelle centrali termiche, acetilene in bombole nelle officine meccaniche).</li> <li>• Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili.</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche nelle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 6 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022





DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo esplosione</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; allegati da XXIV a XXX; Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	
<p><b>Pericolo generico</b></p>  <p><b>W001</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p> <p><b>Pericolo carrelli elevatori ed altri veicoli industriali</b></p>  <p><b>W014</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p> <p><b>Pericolo passaggio veicoli</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; allegati da XXIV a XXX Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pericoli di <u>natura infortunistica</u>, derivanti da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortuni connessi alla <u>logistica del movimento delle merci all'interno dell'Ospedale</u>. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici.</li> <li>- Ove la logistica comporti anche <u>operazioni di carico e scarico, avvicinamento e manovra di autocarri, furgoni e/o altri automezzi</u>, da evidenziarsi il rischio infortuni da investimento / schiacciamento.</li> </ul> </li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>







 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale</u>, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</b></p>	Pag. 7 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022


DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO <i>cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</i>	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo generico</b></p>  <p><b>W001</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pericoli di <u>natura infortunistica</u>, derivanti da <u>cadute, scivolamenti, in piano, dall'alto, dalle scale, ecc.</u></li> <li>• Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi.</li> <li>• Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, che delimitano le aree interessate</li> <li>• Infortunio possibile per <u>lavori in altezza</u> come ad es. <u>attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione</u> che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura.</li> <li>• Possibile <u>caduta sia di oggetti che delle persone stesse</u>.</li> <li>• Le coperture degli edifici ospedalieri sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio: ogni accesso sarà preventivamente autorizzato da Servizio attività tecniche</li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>
<p><b>Pericolo di caduta con dislivello</b></p>  <p><b>W008</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p>	
<p><b>Pericolo di scivolamento</b></p>  <p><b>W011</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p>	
<p><b>Pericolo lucernaio fragile</b></p>  <p><b>W036</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p>	

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale</u>, che possono verificarsi negli spazi dell'Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</p>	Pag. 8 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022

DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente	NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:
<p><b>Pericolo di caduta in apertura nel suolo</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; allegati da XXIV a XXX Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	
<p><b>Pericolo generico</b></p>  <p><b>W001</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p> <p><b>Pericolo ostacolo in alto</b></p>  <p><b>W020</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010 /2012)</i></p> <p><b>Pericolo ostacolo in basso</b></p>  <p><b>W007</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pericoli di <u>natura infortunistica</u>, derivanti da <u>urti, schiacciamenti</u>:</li> <li>• <u>urti contro oggetti sporgenti in alto</u>;</li> <li>• scivolamenti ed infortuni dovuti ad urti ed inciampi e cadute per la presenza di oggetti aggettanti dal basso</li> <li>• <u>urti e schiacciamenti, dovuti sia a caduta di oggetti dall'alto, che di attrezzature e/o di materiali demoliti, calcinacci, detriti ecc...</u></li> <li>• I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</li> </ul>



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale</u>, che possono verificarsi negli spazi dell'Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</p>	Pag. 9 di 14
<p>Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale</p>		SPPA.DO.002
		Rev. 3.1 del 01/06/2022


<p>DESCRIZIONE DEL PERICOLO e PITTOGRAMMA ASSOCIATO cod. FNR, sotto al pittogramma in corsivo, e norma di riferimento alla segnaletica, più recente</p>	<p>NELLO SPECIFICO (AZIENDA USL DI MODENA), SI APPLICA A:</p>
<p><b>Pericolo caduta oggetti</b></p>  <p><b>W035</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p> <p><b>Pericolo carichi sospesi</b></p>  <p><b>W015</b> <i>(UNI/EN/ISO 7010)</i></p> <p><b>Pericolo caduta materiali / attrezzature</b></p>  <p><i>(D.lgs 81/08 e s.m.i. - Titolo V; allegati da XXIV a XXX Dir. 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)</i></p>	



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 10 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022


PITTOGRAMMI PER L'IDENTIFICAZIONE, IN BASE ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE (AGENTI CHIMICI), DESCRIZIONE SINTETICA DELLE RELATIVE COMPONENTI DI RISCHIO E MISURE PRECAUZIONALI




Presenza di agenti chimici / cancerogeni, e/o in generale, sostanze pericolose come definite ed individuate graficamente dal Sistema Mondiale Armonizzato GHS [*Globally Harmonised System*] per la classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose, e recepito in Europa con il Regolamento CLP [*Classification, Labelling and Packaging: classificazione, etichettatura e confezionamento*] formalmente: Regolamento (CE) n. 1272 del Parlamento Europeo e del Consiglio varato il 16 dicembre 2008 e s.m.i.

ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO (in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI
<p><b>Esplosivi</b></p>  <p><b>GHS01</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosivi instabili;</li> <li>• Esplosivi delle divisioni 1.1; 1.2; 1.3 e 1.4;</li> <li>• Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B;</li> <li>• Perossidi organici: tipi A e B;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pericolo di esplosione di massa;</li> <li>- grave pericolo di protezione;</li> <li>- pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione;</li> <li>- esplosione di massa in caso d'incendio;</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.</p> <p><b>Precauzioni:</b> evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Nitroglicerina, Tricloruro di azoto Perossido di benzoile, Nitrocellulosa</i></p>
<p><b>Infiammabili</b></p>  <p><b>GHS02</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gas infiammabili: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Aerosol Infiammabili: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Liquidi infiammabili: categorie di pericolo 1 e 2 e 3;</li> <li>• Solidi infiammabili: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Sostanza e miscele autoreattive: tipi B, C, D, E, F</li> <li>• Liquidi piroforici: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Solidi piroforici: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Sostanze e miscele autoriscaldanti: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili: categorie di pericolo 1, 2 e 3;</li> <li>• Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F</li> </ul>


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 11 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022


ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/ CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO (in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI
	<p><b>Pericoli specifici:</b> incendi di molteplice gravità e loro propagazione;</p> <p><b>Descrizione:</b> Gas che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostanze o preparazioni che possono incendiarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...);</li> </ul> <p><b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> Gas infiammabili quali <i>Benzene, etanolo, acetone</i>; Aerosol infiammabili quali <i>Acetilene, Idrogeno</i>; Liquidi infiammabili quali: <i>Etere etilico, Alcol Etilico</i></p>
<p><b>Comburenti</b></p>  <p><b>GHS03</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gas comburenti: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Liquidi comburenti: categorie di pericolo 1 e 2 e 3;</li> <li>• Solidi comburenti: categorie di pericolo 1 e 2 e 3;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b> può provocare, alimentare, aggravare un incendio, o nelle circostanze più sfavorevoli anche un'esplosione;</p> <p><b>Descrizione:</b> Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi e per talune sostanze anche liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili.</p> <p><b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali infiammabili / combustibili.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Ossigeno, Nitrati, Perossido di idrogeno (acqua ossigenata), Clorati e perclorati, Cloro, Fluoro, Bicromati</i></p>
<p><b>Gas sotto pressione</b></p>  <p><b>GHS04</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gas compressi;</li> <li>• Gas liquefatti;</li> <li>• Gas liquefatti refrigerati (anche a temperature criogeniche);</li> <li>• Gas disciolti;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esplosioni (gas sotto pressione);</li> <li>- ustioni o lesioni da freddo (gas refrigerati a temperature criogeniche);</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti che possono esplodere se riscaldati o causare ustioni criogeniche.</p> <p><b>Precauzioni:</b> evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Ossigeno (solo compresso, oppure liquefatto a temperature criogeniche), Acetilene, Azoto liquido (criogenico)</i></p>


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 12 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022


<b>ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE</b> <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/ CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	<b>CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO</b> (in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) <b>DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI</b>
<p><b>Corrosivo</b></p>  <p><b>GHS05</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corrosivo per i metalli: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Corrosivo cutaneo: categorie di pericolo 1A e 2B e 3C;</li> <li>• Gravi lesioni oculari: categoria di pericolo 1;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esplosioni (gas sotto pressione);</li> <li>- ustioni o lesioni da freddo (gas refrigerati a temperature criogeniche);</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti che possono esplodere se riscaldati o causare ustioni criogeniche.</p> <p><b>Precauzioni:</b> evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Ossigeno (solo compresso, oppure liquefatto a temperature criogeniche), Acetilene, Azoto liquido (criogenico)</i></p>
<p><b>Tossicità acuta (via orale, cutanea, per inalazione)</b></p>  <p><b>GHS06</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tossicità acuta: (per via orale, per via cutanea per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici / sintomi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- letale se ingerito;</li> <li>- letale per contatto con la pelle;</li> <li>- letale se inalato;</li> <li>- tossico: se ingerito;</li> <li>- tossico per contatto con la pelle;</li> <li>- tossico se inalato.</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> sostanze o preparati che, per inalazione, ingestione o via cutanea, possono implicare gravi intossicazioni acute ed anche la morte.</p> <p><b>Precauzioni:</b> deve essere evitato ogni contatto con l'organismo.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo):</b> <i>Metanolo, Nicotina</i></p>
<p><b>Irritante / Nocivo</b></p>  <p><b>GHS07</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tossicità acuta: (per via orale, per via cutanea per inalazione), categoria di pericolo 4;</li> <li>• Irritazione cutanea: categoria di pericolo 2;</li> <li>• Irritazione oculare: categoria di pericolo 2;</li> <li>• sensibilizzazione cutanea: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: categoria di pericolo 3</li> </ul>




 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 13 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022

ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/ CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO (in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI
	<p><b>Pericoli specifici / sintomi:</b></p> <p>1) Irritazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- irritazione delle vie respiratorie;</li> <li>- necrosi dei tessuti nelle irritazioni più gravi;</li> <li>- sonnolenza o vertigini;</li> <li>- può provocare reazioni allergiche cutanee;</li> <li>- grave irritazione oculare;</li> <li>- irritazione cutanea;</li> </ul> <p>2) Effetti nocivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nocivo per ingestione;</li> <li>- nocivo per contatto sulla pelle e per inalazione;</li> <li>- nocivo per la salute e per l'ambiente (in particolare può essere distruttivo per l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera);</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> sostanze o preparati non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante. Sostanze o preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali.</p> <p><b>Precauzioni:</b> i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo);</b> Irritanti: <i>Cloruro di calcio Carbonato di sodio</i> Nocivi: <i>Laudano, Diclorometano, Cisteina</i></p>
<p><b>Tossico a lungo termine</b></p>  <p><b>GHS08</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzazione delle vie respiratorie: categoria di pericolo 1;</li> <li>• Mutagenicità sulle cellule germinali; categorie di pericolo 1A e 1B e 2;</li> <li>• Cancerogenicità; categorie di pericolo 1A e 1B e 2;</li> <li>• Tossicità per la riproduzione; categorie di pericolo 1A e 1B e 2;</li> <li>• Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: categorie di pericolo 1 e 2;</li> <li>• Pericolo in caso di aspirazione; categoria di pericolo 1;</li> </ul> <p><b>Pericoli specifici / sintomi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie;</li> <li>- danni agli organi interni, alla fertilità, al feto;</li> <li>- può provocare il cancro;</li> <li>- può provocare alterazioni genetiche;</li> <li>- può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato;</li> </ul>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una <u>ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell’Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli</u></b></p>	Pag. 14 di 14
		SPPA.DO.002
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022

ETICHETTATURA SOSTANZE PERICOLOSE <i>codifica criteri GHS - Regolamento CE/ CLP, sotto al pittogramma in corsivo</i>	CLASSI E CATEGORIE DI PERICOLO (in base ad Allegato IV - Tabella 1.1. - REGOLAMENTO CE 1272/2008 e s.m.i.) DESCRIZIONE PERICOLO / PRECAUZIONI
	<p><b>Descrizione:</b> sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi gravi per l' uomo.</p> <p><b>Precauzioni:</b> devono essere evitati il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo);</b> <i>Cianuro, Eroina</i></p>
<p><b>Pericoloso per l'ambiente</b></p>  <p><b>GHS09</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pericoloso per l'ambiente acquatico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- pericolo acuto: categoria 1;</li> <li>- pericolo cronico: categorie 1 e 2;</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Pericoli specifici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tossico/molto tossico; per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata;</li> </ul> <p><b>Descrizione:</b> il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni agli organismi acquatici.</p> <p><b>Precauzioni:</b> le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p> <p><b>Esempi (elenco non esaustivo);</b> <i>Ipoclorito di sodio (candeggina industriale), Fosforo, Cianuro di potassio, Nicotina, Benzina, Gasolio, Petrolio, Solfato di Rame, Cromati, Bicromati, Composti del mercurio, Composti del Cadmio , Composti del Piombo</i></p>


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento sintetico ad uso delle Ditte appaltatrici, sulle precauzioni e misure da adottarsi per l'esecuzione di piccoli lavori negli spazi dell'Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti di cui all'art. 26 del D.Lgs n. 81/08</b></p>	Pag. 1 di 2
		SPPA.DO.003
<p>Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale</p>		Rev. 3.1 del 01/06/2022

## INTRODUZIONE

Scopo del presente documento è fornire alle Ditte appaltatrici una sintesi delle precauzioni e delle misure di tutela, da adottarsi nello svolgimento di piccoli lavori negli spazi dell'Azienda USL di Modena, nell'ambito di appalti di cui all'art. 26 del D.Lgs n. 81/08 e s.m.i., ai fini di prevenire e fronteggiare rischi da interferenza.

Ulteriori approfondimenti possono essere richiesti al Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale e-mail [sppa@ausl.mo.it](mailto:sppa@ausl.mo.it)

<p><b>UTILIZZO DI VEICOLI A MOTORE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è consentita la sosta di veicoli a motore all'interno degli edifici.</li> <li>• L'utilizzo di veicoli a motore nell'esecuzione dei lavori all'esterno dei fabbricati deve avvenire con la massima prudenza per la possibile presenza di pedoni e soprattutto di persone ammalate trasportate, ad esempio, con carrozzine e barelle nel rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente</li> </ul>
<p><b>IN GENERALE</b></p>	<p>In generale il personale incaricato di lavori all'interno di luoghi Aziendali all'arrivo deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentarsi al Referente aziendale per i soggetti esterni (persona AUSL incaricata di seguire i lavori)</li> <li>• presentarsi alla Caposala / Medico in servizio / Dirigente, del luogo ove saranno eseguiti i lavori, segnalando il proprio arrivo</li> <li>• spiegare in che cosa consiste il lavoro che ci si appresta ad iniziare e chiedere se sussistono controindicazioni all'inizio dei lavori</li> <li>• rispettare le indicazioni fornite dal personale sanitario / dirigente.</li> <li>• in caso di assenza temporanea mettere in sicurezza tutte le attrezzature ed i materiali potenzialmente a rischio</li> <li>• rimuovere al termine dei lavori tutte le attrezzature ed i materiali non utilizzati / da smaltire</li> </ul>
<p><b>PROVVEDIMENTI ANTINCENDIO A CARATTERE GENERALE</b></p>	<p><b>Utilizzo di fonti di calore</b></p> <p>Non introdurre fonti di calore se non autorizzate dal Referente aziendale per i soggetti esterni; solo se autorizzati tenere presente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori</li> <li>• Speciali accorgimenti necessitano quando la fonte di calore è utilizzata per riscaldare sostanze infiammabili. In caso si prefiguri una tale necessità, la Ditta in appalto deve preventivamente richiedere apposita autorizzazione ad AUSL</li> <li>• Evitare la costituzione di deposito di materiali nel locale in cui sono installati quadri elettrici, generatori di calore</li> <li>• È vietato l'uso di apparecchi di riscaldamento individuali o portatili se non preventivamente autorizzati da AUSL</li> </ul> <p><b>Presenza di fumatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• All'interno di tutte le strutture sanitarie e comunque nei luoghi di lavoro dell'Azienda è vietato fumare</li> </ul>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p><b>Documento sintetico ad uso delle Ditte appaltatrici, sulle precauzioni e misure da adottarsi per l'esecuzione di piccoli lavori negli spazi dell'Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti di cui all'art. 26 del D.Lgs n. 81/08</b></p>	Pag. 2 di 2
		SPPA.DO.003
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale		Rev. 3.1 del 01/06/2022

	<p><b>Manutenzione delle misure e dei dispositivi di protezione attiva e passiva antincendio</b></p> <p>Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.</p> <p>Tali verifiche, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;</li> <li>• controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;</li> <li>• controllare che tutte le fiamme libere siano spente;</li> <li>• controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;</li> <li>• controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati correttamente depositati in luoghi sicuri o comunque in sicurezza.</li> <li>• i lavoratori devono segnalare al Referente aziendale per i soggetti esterni ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.</li> </ul> <p><b>Lavori di manutenzione e di ristrutturazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia sempre comunque garantito.</li> <li>• Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano operative e che le attrezzature di lavoro, e le sostanze infiammabili/ combustibili siano poste in sicurezza, prive delle condizioni per l'innescò di un incendio.</li> <li>• Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.</li> <li>• Occorre che siano disponibili estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sull'eventuale sistema di allarme antincendio esistente.</li> <li>• Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci.</li> <li>• Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo autorizzato, sicuro e ventilato. I locali ove tali sostanze sono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando s'impiegano tali prodotti.</li> <li>• L'utilizzo di bombole di qualsiasi gas deve essere autorizzato dal Referente aziendale per i soggetti esterni; quando non sono utilizzate, devono essere depositate all'esterno del fabbricato in luogo protetto e ventilato.</li> <li>• Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.</li> <li>• Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione di impianti elettrici e di adduzione di combustibile</li> </ul>
--	---